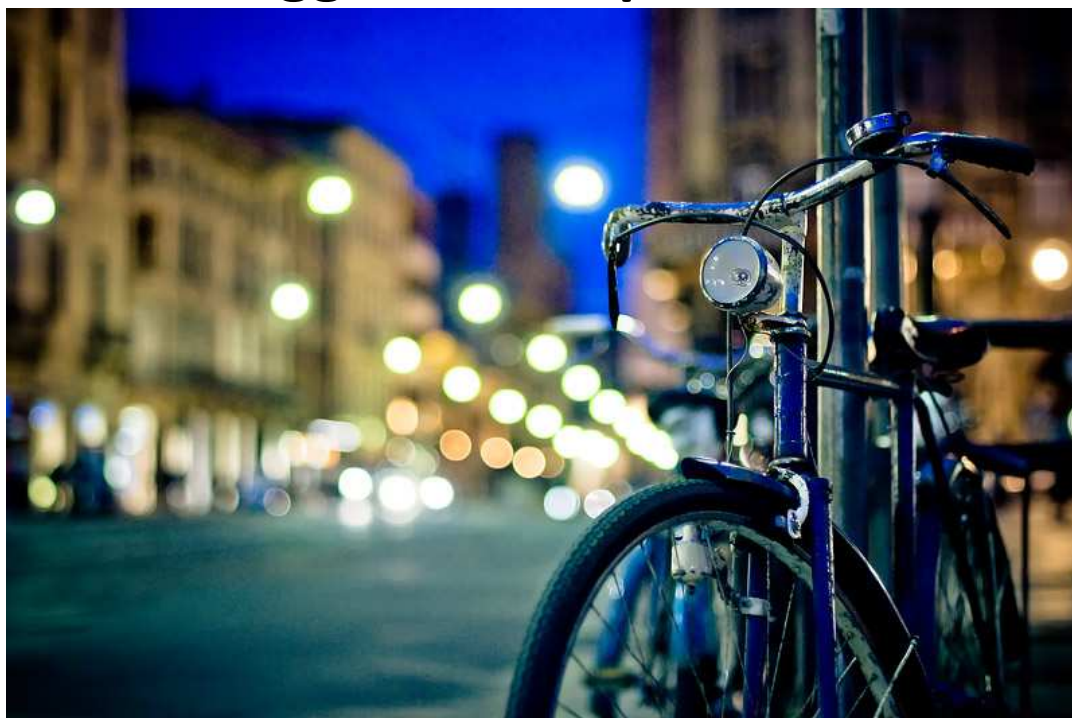


**Ambito
Distrettuale
Cremasco**

Piano OPERATIVO 2016

Maggio 2016-Aprile 2017



Approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 31/05/2016

PREMESSA

Piano Operativo e Piano di Zona

Il Piano Operativo è un documento previsto dall'Accordo di Programma 2015-2017 per l'attuazione del Piano di Zona. Con il Piano di Zona approvato il 30 aprile 2015 sono stati definiti i contenuti della programmazione strategica di natura triennale, mentre con il Piano Operativo 2016 si declinano le azioni per l'anno di riferimento, secondo anno di attuazione.

Il Piano Operativo, in quanto emanazione diretta del Piano di Zona, ne mantiene l'impostazione complessiva ed i contenuti di fondo e cerca di porre maggiore attenzione su alcune questioni rilevanti dal punto di vista attuativo. In particolare sono posti in evidenza i seguenti aspetti:

- Budget e risorse dedicate alle singole azioni attuative degli obiettivi del Piano di Zona;
- Tempi e modalità di attuazione delle azioni;
- Referenti delle singole azioni.

Canali di finanziamento

Come ormai prassi consolidata, il Piano Operativo si fonda in chiave PREVENTIVA sui seguenti canali di finanziamento:

- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)
- Il Fondo di Solidarietà (FSOL)
- Il Fondo Sociale Regionale (FSR)
- Il Fondo per le non autosufficienze (FNA)
- Risorse comunali (COMUNI)
- Altri fondi acquisiti su bandi e opportunità di finanziamento aggiuntive

Diversi di questi canali di finanziamento non sono ancora stati definiti in modo certo con atti e deliberazioni regionali. Per questo motivo, in modo prudentiale, si costruisce il Piano Economico confermando quanto assegnato nel 2015.

Continuità e sviluppo

Anche questo Piano Operativo si propone di operare in piena continuità con i precedenti e, anche se i contenuti sono ricomposti secondo i 10 obiettivi del Piano, possiamo individuare due filoni di attività: consolidamento della rete di offerta distrettuale e comunale e sviluppo/attuazione di progettualità e linee di intervento, anche attraverso la rimodulazione delle risorse stabili.

Piano Operativo e Contratto di Servizio con CSC

Ai sensi di quanto previsto all'art. 11 dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito distrettuale cremasco, Il Comune di Crema è stato individuato quale Ente Capofila responsabile per l'esecuzione dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito distrettuale cremasco ed ha ricevuto mandato dall'Assemblea dei Sindaci per la sottoscrizione del Contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca (allegato integrante il Piano Operativo 2016)

I referenti

Questo Piano Operativo conferma la figure dei REFERENTI che svolgeranno la seguente funzioni:

- Accompagnamento e presidio delle azioni connesse allo specifico obiettivo;
- Monitoraggio dell'andamento dell'obiettivo anche in collegamento con l'attività dell'Organismo di Valutazione
- Particolare referenza dell'attuazione dell'obiettivo ma non esclusiva responsabilità rispetto all'esito dell'azione.

Organismo di valutazione

Si prevede di sviluppare l'attività dell'Organismo di Valutazione (Adenti, Baronchelli e Venturelli) interno al Piano di Zona, dotato di strumenti di lavoro definiti e costanti, con la funzione di presidiare e monitorare l'andamento delle azioni progettuali.

In questa linea, si rimanda la costruzione di un piano di dettaglio degli elementi valutativi ai diversi gruppi di lavoro, con la guida dei referenti indicati per ogni obiettivo e in collaborazione con le persone che compongono l'Organismo di Valutazione. Detto piano, da costruirsi entro 30 giorni dall'Approvazione del presente documento, dovrà sviluppare i seguenti aspetti:

- individuazione delle pesature delle diverse azioni;
- indicatore di processo;
- indicatore di risultato.

RICOMPOSIZIONE DELLA CONOSCENZA

Obiettivo n. 1

Osservatorio Territoriale Permanente per la raccolta dati quantitativi e qualitativi delle vulnerabilità e delle risorse

La frammentazione del sistema di conoscenza ha indotto ciascuno degli attori che compongono il sistema di welfare territoriale a programmare sulla base delle proprie risorse, sviluppando sistemi informativi a supporto della programmazione separati e non integrati con quelli degli altri soggetti.

E' invece importante avere una visione d'insieme dei bisogni e della domanda, delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta che vengono complessivamente attivate nel territorio rispetto ad ogni area di intervento. In questa prospettiva sarà infatti possibile favorire la connessione fra dati raccolti e sviluppo delle politiche del territorio.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

Ci si propone di giungere alla costruzione di un sistema "osservatorio" di raccolta e rielaborazione dati che consenta di poter disporre di un quadro conoscitivo, composto dallo studio delle vulnerabilità e delle risorse, **a supporto della programmazione territoriale** (integrando le diverse politiche) e quale base comune per una **migliore integrazione dei servizi** (presa in carico integrata) a favore dei cittadini.

AZIONI 2016

L'attività per il secondo anno di attuazione del Piano di Zona si sviluppa a livello distrettuale e si propone di raggiungere i seguenti risultati attesi:

- Censimento e analisi desk delle principali banche dati già esistenti, provenienti dalla rete dei servizi pubblici locali e del territorio;
- Progettazione e realizzazione di almeno una sperimentazione di analisi conoscitiva di natura qualitativa in relazione ad una specifica tematica/area di intervento;
- Valorizzazione della Cartella Sociale Informatizzata quale strumento di puntuale e progressiva conoscenza e lettura dei dati di accesso alla rete dei servizi sociali;
- Aggiornamento, promozione e valorizzazione della Carta d'Ambito distrettuale.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- DANIELA BODINI per il Servizio Sociale Territoriale;
- CLAUDIO DAGHETI per il Terzo Settore.

RISORSE

OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE		
Azione 1: Osservatorio		
Raccolta, analisi dei dati ed elaborazione	Operatore dedicato	€ 10.000,00
Azione 2: Carta d'ambito		
Gestione e aggiornamento del sistema	Applicativo web	€ 5.000,00
TOTALE OBIETTIVO 1		€ 15.000,00

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Censimento e analisi desk delle principali banche dati già esistenti, provenienti dalla rete dei servizi pubblici locali e del territorio (entro settembre);
- Progettazione e realizzazione di almeno una sperimentazione di analisi conoscitiva di natura qualitativa in relazione ad una specifica tematica/area di intervento (entro dicembre);
- Valorizzazione della Cartella Sociale Informatizzata quale strumento di puntuale e progressiva conoscenza e lettura dei dati di accesso alla rete dei servizi sociali (entro aprile 17);
- Aggiornamento, promozione e valorizzazione della Carta d'Ambito distrettuale (entro aprile 17).

Obiettivo n. 2

Implementazione e pieno utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata

La frammentazione della conoscenza si manifesta anche a livello "micro", rispetto alla progettazione con la singola persona/famiglia in condizione di bisogno. Spesso la risposta al bisogno posto è fortemente condizionata anche dall'offerta che l'ente interpellato è in grado di mettere in campo e tiene in scarsa considerazione il progetto globale

di aiuto messo in campo anche dagli altri soggetti che compongono il sistema di welfare territoriale e le potenzialità di cui il soggetto è in possesso.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

Dopo anni di investimenti sullo sviluppo dello strumento e dopo un'esperienza di impiego consolidata in relazione ad alcune specifiche procedure, giungere alla piena implementazione e al pieno utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata quale strumento cardine nell'ottica della presa in carico integrata finalizzata alla ricomposizione della conoscenza.

AZIONI 2016

L'attività per il secondo anno di attuazione del Piano di Zona si caratterizza sia come consolidamento dell'impiego della CSI in relazione all'attività ordinaria sia per il raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

- Completamento dell'azione di aggiornamento delle cartelle già presenti mediante la compilazione della sezione relativa al nucleo familiare;
- Realizzazione di un sistema di accesso alla CSI da parte di responsabili di servizio e figure amministrative impegnate nell'attività programmatica e gestionale del sistema dei servizi sociali;
- Valorizzazione della CSI quale strumento di integrazione e di assolvimento del debito informativo verso il sistema ATS e verso il sistema INPS;
- Sviluppo di specifica modulistica connessa alla sperimentazione del nuovo regolamento I.S.E.E.;
- Giornata Annuale formazione;
- Realizzazione di un report annuale di utilizzo e di contenuto;
- Analisi e valutazione della possibilità di avviare un sistema di accesso finalizzato all'integrazione nel sistema CSI da parte di operatori dei servizi specialistici di area sociosanitaria e sanitaria;
- Progettazione un sistema di accesso finalizzato all'integrazione nel sistema CSI da parte di operatori del terzo settore.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- ELISA MARMO per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- DANIELA BODINI per il Servizio Sociale Territoriale;

RISORSE

OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE		
Azione 3: Sistema cartella sociale		
Gestione e sviluppo software – formazione	Ditta esterna KLAN	€ 10.000,00
Azione 4: Informatizzazione		
Sviluppo sistemi informatici	Gestione dati per Tablet	€ 15.000,00
TOTALE OBIETTIVO 2		€ 25.000,00

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Completamento dell'azione di aggiornamento delle cartelle già presenti mediante la compilazione della sezione relativa al nucleo familiare (entro dicembre 2016);
- Realizzazione di un sistema di accesso alla CSI da parte di responsabili di servizio e figure amministrative impegnate nell'attività programmatica e gestionale del sistema dei servizi sociali (entro giugno 2016);
- Valorizzazione della CSI quale strumento di integrazione e di assolvimento del debito informativo verso il sistema ATS e verso il sistema INPS (entro dicembre 2016);
- Sviluppo di specifica modulistica connessa alla sperimentazione del nuovo regolamento I.S.E.E. (entro giugno 2016);
- Giornata Annuale formazione (entro dicembre 2016)
- Realizzazione di un report annuale di utilizzo e di contenuto (entro aprile 2017);
- Analisi e valutazione della possibilità di avviare un sistema di accesso finalizzato all'integrazione nel sistema CSI da parte di operatori dei servizi specialistici di area sociosanitaria e sanitaria (entro aprile 2017);
- Progettare un sistema di accesso finalizzato all'integrazione nel sistema CSI da parte di operatori del terzo settore (entro aprile 2017).

RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI

Obiettivo n. 3

Costruzione di un sistema unitario di ACCESSO ai servizi di natura distrettuale

La frammentarietà dei servizi si manifesta in primo luogo laddove i percorsi di accesso sono diversificati, tortuosi e difficilmente fruibili dalle persone meno informate. Diventa pertanto prioritario lavorare per ricomporre e semplificare le modalità di accesso.

Inoltre, la complessità dei bisogni emergenti e delle risposte formulate nel tempo dai soggetti (istituzionali e non) che compongono il sistema di welfare territoriale impongono su questo tema una riflessione e un lavoro di condivisione e sistematizzazione, anche tramite l'individuazione di modalità distrettuali di riconoscimento, accesso e compartecipazione alla spesa.

Allo stesso modo, è importante lavorare per eliminare la disomogeneità che fa sì che, nello stesso ambito territoriale, vi siano disparità di trattamento fra residenti in comuni limitrofi anche sul versante della compartecipazione alla spesa derivante dai servizi. In questo senso, la necessità di rivedere i regolamenti sulla base delle nuove indicazioni legislative connesse all'ISEE deve diventare significativa occasione di riflessione a livello distrettuale.

Considerando la complessità e la molteplicità di servizi che compongono il sistema di welfare locale, è importante individuare dei campi d'azione prioritari da prendere in esame. È scelta condivisa quella di lavorare, nel triennio 2015-2017, prioritariamente sui servizi che si occupano di disabilità e terza età.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

A partire dalla necessità di regolamentare a livello distrettuale le modalità di compartecipazione sulla base delle nuove indicazioni connesse all'ISEE, rivedere le modalità di accesso ai servizi, con particolare riferimento all'area disabilità e terza età.

AZIONI 2016

A seguito dell'approvazione/validazione dello Schema di Regolamento da parte dell'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 27 Aprile 2016, le attività del secondo anno di attuazione del Piano di Zona si concentrano sulla sperimentazione di utilizzo di soglie unitarie di compartecipazione per servizi diurni per disabili e domiciliari per anziani e per l'area della residenzialità.

Nello specifico si delineano i seguenti risultati attesi:

- Perfezionamento delle modalità operative attuative dello schema di regolamento e dei contenuti di dettaglio della fase di sperimentazione. Il modello di riferimento è quello già illustrato e condiviso nei sub ambiti. Si tratta di agire un'ulteriore azione di limatura di alcuni aspetti specifici e di modellare piani tariffari che possano garantire sia la tenuta del sistema e continuità dei livelli di co-partecipazione da parte delle famiglie. Questa fase sarà a cura del Tavolo tecnico I.S.E.E. e del Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci.
- Approvazione mediante deliberazione di Consiglio Comunale da parte dei singoli Comuni che intendono aderire alla prima fase sperimentale di attuazione dei contenuti del regolamento. L'adesione alla sperimentazione è libera e volontaria. Non si ritiene che la piena adesione sia una condizione necessaria seppur è opinione condivisa che una larga adesione possa essere un segnale di coesione e di unitarietà. Si ritiene, di contro, che una limitata/esigua adesione possa rendere poco significativa detta fase sperimentale.
- Avvio dell'applicazione sperimentale dei contenuti del Regolamento a partire dal secondo semestre 2016. In concreto molti servizi vedranno l'attuazione delle nuove regole a partire da settembre. Questo elemento è importante per la valutazione dell'impatto della sperimentazione sugli equilibri di bilancio 2016.
- Report di monitoraggio degli esiti di applicazione sperimentale dei contenuti del regolamento. Recepimento di eventuali fattori correttivi e/o di pronunciamenti/chiarimenti per la formulazione del Piano Tariffario Distrettuale 2017 da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci entro il mese di dicembre 2016.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANGELO STANGHELLINI per L'Ufficio di Piano;
- ANDREA VENTURINI e ADRIANO BINI per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO		
Azione 5: Definizione regolamento ISEE distrettuale		
	Costo del personale	€ 5.248,11
Azione 6: Revisione del sistema di accreditamento		
	Costo del personale	€ 7.414,78
TOTALE OBIETTIVO 3		€ 12.662,89

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Perfezionamento delle modalità operative attuative dello schema di regolamento e dei contenuti di dettaglio della fase di sperimentazione – Entro il mese di maggio.
- Approvazione mediante deliberazione di Consiglio Comunale da parte dei singoli Comuni che intendono aderire alla prima fase sperimentale di attuazione dei contenuti del regolamento – entro giugno
- Avvio dell'applicazione sperimentale dei contenuti del Regolamento a partire dal secondo semestre 2016.
- Report di monitoraggio degli esiti di applicazione sperimentale dei contenuti del regolamento – entro Novembre 2016.

Obiettivo n. 4

Definizione e attuazione sperimentale dei PATTI GENER-ATTIVI quale nuova modalità di finalizzazione progettuale delle risorse destinate a misure economiche

La trasformazione dell'intervento di welfare secondo un modello di "cura sociale" delle vulnerabilità prevede, accanto a forme di supporto (economico e di servizio), anche un investimento sulla capacità delle persone di assumere decisioni per sé e per le persone con cui è in relazione (familiari); tale capacità è promossa attraverso azioni di responsabilizzazione della persona, in forme graduali e dotate di senso e, insieme, di supporto al contesto sociale affinché operi in maniera inclusiva verso la possibile autonomia.

In questa linea è importante individuare modalità di "presa in carico" che investano sulle capacità delle persone e sui fattori di coesione sociale, sull'attivazione delle rispettive relazioni, sull'assunzione di precise responsabilità, sulla reciprocità tra aiuto ricevuto e impegno attivo verso la comunità. Soprattutto di fronte alle nuove vulnerabilità, una presa in carico solo in termini di sussidio economico alla persona non affronta il tema cardine del depotenziamento della capacità di agire dei soggetti, che non può essere compensato solo con un'integrazione di reddito.

Uscire dal corto-circuito bisogni/risposte è fondamentale per interpretare un welfare generativo, capace di stimolare il coinvolgimento attivo della persona beneficiaria e realizzato da vari soggetti che agiscono insieme alla persona per contribuire alla sua "capacitazione".

OBIETTIVO PER IL TREENNIO

A partire dalle opportunità offerte dal progetto *FARE LEGAMI*, giungere alla puntuale definizione e alla sperimentazione dello strumento PATTO GENER-ATTIVO quale nuova modalità/modello di presa in carico integrata finalizzata alla valorizzazione delle competenze personali e familiari del soggetto richiedente all'interno del proprio contesto di vita in ottica responsabilizzante e generativa.

In tale senso, si declinano i seguenti risultati attesi:

- Realizzare in modo pieno il numero di patti definiti all'interno del progetto FARE LEGAMI;
- Introdurre le logiche fondanti dei patti anche nelle altre misure connesse a Titoli Sociali e Progetti FNA.

AZIONI 2016

Le azioni per il secondo anno di attuazione del Piano di Zona si caratterizzano quali percorsi di contaminazione delle diverse misure di intervento rispetto agli orientamenti fondanti i Patti gener-attivi. In questa linea, oltre a dare piena attuazione ai contenuti del progetto FARELEGAMI, si opera per ricomporre all'interno della medesima cornice di senso anche le altre misure che prevedono una progettazione personalizzata.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- ELISA MARMO per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANNALISA MAZZOLENI per il Servizio Sociale Territoriale;
- MASSIMO MONTANARO per il Terzo Settore.

RISORSE

OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI		
Azione 7: Welfare Legami - CARIPLO		
1° Anno Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari (già finalizzato)	N. 26 Patti gener-attivi di cui 6 a Crema e 20 sul territorio distrettuale	€ 52.860,00
2° Anno Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari	N. 26 Patti gener-attivi di cui 6 a Crema e 20 sul territorio distrettuale	€ 52.000,00
Azione 8: Titoli Sociali		
Buoni sociali distrettuali	Famiglie con minori	€ 30.000,00
Buoni sociali distrettuali	Adulti in difficoltà	€ 15.000,00
Risorse FNA da finalizzare		
DGR 4249/2015 - Buoni sociali distrettuali	L.162	€ 100.000,00
DGR 4249/2015 - Buoni sociali distrettuali	Caregiver famigliari	€ 156.107,00
DGR 4249/2015 - Buoni sociali distrettuali	Prestazioni	€ 70.000,00
DGR 4249/2015 - Buoni sociali distrettuali	SLA/SMA	€ 42.000,00
Buoni sociali distrettuali	Assistenti familiari	€ 80.000,00
4249/2015 - Voucher sociali	Acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 30.000,00
Risorse FNA già finalizzate		
DGR 2883/2014 - Buoni sociali distrettuali	L.162	€ 86.348,61
	SLA/SMA	€ 18.500,00
Buoni sociali distrettuali	Assistenti familiari	€ 27.960,00
DGR 2883/2014 - Voucher sociali	Contributi sollievo caregivers	€ 5.979,00
DGR 2883/2014 - Voucher sociali	Acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 24.873,63
TOTALE OBIETTIVO 4		€ 791.628,24

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Realizzare in modo pieno il numero di patti definiti all'interno del progetto FARE LEGAMI (entro aprile 2017);
- Introdurre le logiche fondanti dei patti anche nelle altre misure connesse a Titoli Sociali e Progetti FNA (entro termini previsti dai diversi sportelli di accesso alle misure);
- Sperimentare modalità meglio strutturate per caratterizzare in modo generativo le diverse esperienze in atto sul territorio distrettuale di tirocini socio lavorativi, di percorsi di impegno civico e di baratto amministrativo (entro dicembre 2016)

Obiettivo n. 5

Definizione e attuazione sperimentale dei LABORATORI di COMUNITA' con una contestuale riprogettazione di servizi e interventi consolidati in ottica promozionale

Parlare di welfare di comunità significa riscrivere l'attuale sistema di offerta dei servizi fondata sul binomio "bisogno – offerta di risposte", per costruire un diverso paradigma fondato sulla responsabilità e l'impegno comunitario (istituzioni, associazioni, cooperative, enti no profit ... e soprattutto cittadini e famiglie): una comunità competente nel senso che le compete avere un ruolo, una comunità che diventa protagonista, una comunità in quanto luogo di relazioni in cui i cittadini non sono solo portatori di bisogni, ma anche di competenze e di risorse. Il cambio di prospettiva è generativo delle capacità di auto-tutela e cura della comunità stessa, intesa come "intelligenza collettiva", che sa trovare soluzioni ai problemi, è capace di creare legami sociali e reti di prossimità che possono sorreggere le fragilità al proprio interno.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle esperienze già in essere e dall'opportunità offerta dal progetto FARE LEGAMI, ci si propone la puntuale definizione e sperimentazione dei Laboratori di Comunità per coinvolgere le persone e gli attori, di un contesto definito, in esperienze partecipative di lettura e analisi delle criticità, di ascolto dei bisogni e di progettazione delle possibili modalità di intervento in ottica promozionale.

Saranno sviluppati Laboratori come attivazione dei territori, delle imprese quali luoghi di vita e di lavoro, delle scuole e luoghi di aggregazione (Civic Center) che aspirano a divenire luoghi aperti alla comunità.

AZIONI 2016

Le azioni del secondo anno di attuazione del Piano di Zona si propongono di ricomporre in un'unica cornice di senso le diverse progettualità che concorrono a comporre il lavoro con le comunità, nei luoghi di vita delle persone, valorizzandone risorse e potenzialità.

In questa linea si opera per sviluppare un modello organizzativo di servizio sociale che vede una maggiore presenza degli operatori nei luoghi di vita per partire dai bisogni delle persone e dei gruppi, per uscire dal rapporto

operatore/utente e per lavorare maggiormente in un'ottica comunitaria e con i gruppi, passando dal paradigma della protezione sociale a quello dell'attivazione di risorse.

In tale senso, si declinano i seguenti risultati attesi:

- Dare piena attuazione alle azioni "laboratori di comunità" e "Civic Center" così come definito nel progetto FARELEGAMI;
- Ricomporre i diversi filoni progettuali all'interno di uno spazio di conoscenza e di valorizzazione comune delle esperienze in atto;
- Agire in modo mirato con i policy maker (amministratori locali e figure di vertice/responsabilità dei diversi organismi che operano per l'interesse pubblico) al fine di dare organicità e continuità all'azione progettuale in chiave preventiva e promozionale secondo l'orientamento e la strategia dichiarata della dimensione comunitaria del lavoro sociale;
- Partecipare a bandi, opportunità di finanziamento e occasioni di sviluppo progettuale in modo fortemente integrato, come territorio coeso che si muove in modo unitario all'interno di una linea di azione tracciata e predefinita.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- CARLA PEDRINI – ELENA BRAZZOLI per il Servizio Sociale Territoriale;
- ALBERTO FUSAR POLI – LUISA SCARTABELLATI per il Terzo Settore;
- DONATA BERTOLETTI per le Organizzazioni sindacali.
- ELISABETTA MARIANI e SILVIA FIORENTINI per Comune di Crema

RISORSE

OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'		
Azione 10: FARE Legami - CARIPLLO		
1 anno Attuazione budget welfare di comunità (già finalizzato)	(3 laboratori distretti + 8.000 per civic center)	€ 44.000,00
1 anno Attuazione patti sostenibilità sociale imprese (già finalizzato)	2 laboratori imprese	€ 24.000,00
2 anno Attuazione budget welfare di comunità	(3 laboratori distretti + 8.000 per civic center)	€ 44.000,00
2 anno Attuazione patti sostenibilità sociale imprese	2 laboratori imprese	€ 24.000,00
Azione 11: Well-FARE LAB		
1 anno Attività di formazione, ricerca azione e valutazione (già finalizzato)		€ 13.600,00
2 anno Attività di formazione, ricerca azione e valutazione		€ 25.000,00
Azione 12: Progetti		
Progetto Orti Sociali	Supporto educativo Caritas	€ 15.460,00
Progetto Orti Sociali	Incarico agronomo	€ 2.500,00
Progetto Amministratore di sostegno	Costruzione della rete territoriale	€ 22.468,00
Progetto Piano Locale Giovani		€ 1.500,00
Progetto Emblematici Minori	Laboratorio delle abilità	€ 11.000,00
Ufficio Progettazione	Costo del personale	€ 40.293,84
TOTALE OBIETTIVO 5		€ 267.821,84

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Attivazione di n. 6 laboratori di comunità (3 a Crema e 3 nel distretto) e 2 laboratori nelle imprese attraverso progettualità FARE LEGAMI – entro aprile 2017.

Obiettivo n. 6

Attuazione di un nuovo sistema di ACCOGLIENZA presso i servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

Riflettendo sull'attuale sistema di accoglienza emergono alcuni aspetti importanti:

- L'accoglienza non sembra abbastanza rappresentata come funzione organizzativa che il Servizio Sociale si dà per interagire con i cittadini nella fase di ascolto e comprensione delle domande. Il rischio è che ci sia una compressione di questo spazio, che scivola verso una caratterizzazione di "filtro" (ciò che deve entrare in base a ciò che offriamo in modo predefinito, alle prestazioni) e che quindi depotenzia l'ascolto, o in cui si

agisce una spinta alla presa in carico spostando sul Servizio, più che sulle risorse soggettive e relazionali della persona e sul dialogo/negoziazione, le attese di risoluzione dei problemi;

- E' importante considerare che il sistema di accoglienza non è solo quello messo in campo dal Servizio Sociale Professionale, è composto anche dai servizi attivati dai diversi soggetti (istituzionali e non, formali ed informali) che compongono il sistema di welfare territoriale.

OBIETTIVO TRIENNIO

Ci si propone di giungere alla definizione di un modello di accoglienza in ottica comunitaria e promozionale, che sappia valorizzare i luoghi e gli spazi d'incontro e di relazione con le persone, costruendo connessioni tra la rete dei servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

AZIONI 2016

Richiamata la piena continuità tra il presente obiettivo 6 e i contenuti del successivo obiettivo 9, che necessariamente dovranno trovare uno sviluppo integrato e unitario, i intende perseguire l'obiettivo mediante le seguenti azioni:

- Definizione ed implementazione di un modello operativo per la gestione dell'accoglienza all'interno del servizio sociale professionale all'interno dei diversi comuni dell'ambito territoriale;
- Introduzione di modalità per l'implementazione di un modello condiviso di accoglienza presso i diversi servizi territoriali (pubblici e del privato sociale, formali ed informali);

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI e ELISA MARMO per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANNALISA MAZZOLENI per il Servizio Sociale Territoriale;
- ELISA CRISTALDI per il Servizio Sociale Territoriale;
- MIRIEL CAMPI per il Terzo Settore.

RISORSE

OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA		
Azione 13: Mediazione culturale		
Gestione sistema mediazione	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 24.000,00
Azione 14: Sportello badanti		
Azione di supporto alla domiciliarità	Convenzione con ACLI	€ 10.000,00
Azione 15: PAD		
Punto di accesso distrettuale	Comune di Crema	€ 11.200,00
Azione 16: CSS		
Cure socio-sanitarie (integrazione con ASL - ex CEAD)	Costo del personale	€ 13.489,16
TOTALE OBIETTIVO 6		€ 58.689,16

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Sperimentazione di detto modello operativo per la gestione del "servizio accoglienza" all'interno di almeno un contesto comunale (comune, gruppo di comuni, sub ambito)- (entro aprile 2017)
- Sperimentazione di un modello condiviso di accoglienza presso i diversi servizi territoriali (pubblici e del privato sociale, formali ed informali) all'interno di almeno un contesto comunale (comune, gruppo di comuni, sub ambito)- (entro aprile 2017)

RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE E DELLE MODALITA' GESTIONALI

Obiettivo n. 7

Implementazione dei sistemi di GESTIONE associata dei Fondi per servizi definiti da criteri omogenei di natura distrettuale. Incremento del Fondo di Solidarietà.

La capacità di un territorio di ricomporre all'interno di un "contenitore" distrettuale le risorse per servizi di natura sovracomunale diventa una scelta di uniformità e di integrazione tra enti che va al di là della dimensione economica e gestionale. L'integrazione delle risorse è un'opportunità per sostenere la condivisione di scelte comuni di politica territoriale, di definizione congiunta di soglie di inclusione sociale, di modalità solidali a favore dei cittadini e tra i comuni. L'integrazione delle risorse come conseguenza di un chiaro posizionamento degli enti locali all'interno di una linea strategica di natura sovracomunale e distrettuale.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dal lavoro di costruzione del regolamento distrettuale ISEE e sulla base dei criteri di accesso unitari di cui all'obiettivo 3 del presente PDZ, giungere ad un incremento di servizi e fondi gestiti in modo associato, estendendo a nuove aree di intervento la modalità solidaristica tra comuni.

AZIONI 2016

- Gestione associativa dei servizi accreditati e rivisitazione delle linee guida per l'accreditamento: gestione economica centralizzata dei servizi accreditati (SAD-ADM ordinaria e decretata e Incontri Protetti)
- Revisione complessiva del Sistema disabilità
- Predisposizione della nuova procedura per l'individuazione del soggetto attuatore della gestione esternalizzata del CDD "il Sole" di Via Desti.
- Ridefinizione del sistema di accesso alle RSA, anche al di fuori di un quadro di accordi di natura inter distrettuale;
- Ridefinizione dei contenuti e delle modalità operative inerenti il rete locale dei servizi per la disabilità (CSE, CDD, CSS, CAH e SFA);
- Gestione della struttura aziendale e programmatoria connessa al Piano di Zona.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANGELO STANGHELLINI per Ufficio di Piano

RISORSE

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		
Azione 17: Accreditamento / Qualità / Controllo		
Procedure di esercizio / accreditamento	Costo del personale	€ 22.535,18
Ispezione / controllo	Costo del personale	€ 13.523,16
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 2.972,70
Formazione enti accreditati		€ 1.920,00
Azione 18: Gestione liste di attesa RSA		
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 2.972,70
Azione 19: Gestione rette TM		
Gestione rette		€ 1.747.094,61
Fondo sospesi TM		0
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 13.246,87
Azione 20: Trasporto Sociale		
Contributo ex dipendenti Ospedale	Convenzione sottoscritta con AO Crema + Ex Dipendenti + Il Rubino	€ 1.000,00
Spese gestione e manutenzione pulmino		€ 3.500,00
Spese carburante		€ 3.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 1.724,53
Azione 21: Telesoccorso		
Interventi	Convenzione con Croce Rossa	€ 25.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.449,06
Azione 22: Servizio di emergenza sociale		

Costo del servizio esternalizzato	Convenzione con Caritas Crema	€ 19.200,00
Costo degli interventi	In caso di collocamento in strutture convenzionate	€ 5.000,00
Supporto del servizio sociale distrettuale	Costo del personale	€ 3.372,29
Azione 23: Gestione CDD "Il Sole" di Crema		
Costo del servizio esternalizzato	Gestione Coop. Dolce	€ 577.191,00
Affitto sede	Contratto con Fondazione Douglas Scotti	€ 40.000,00
Debito	Saldo sesta rata debito con ASL	€ 30.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 6.898,13
Supporto nuovo appalto		€ 5.000,00
Azione 24: Gestione Rete Disabilità		
Gestione accesso rete servizi SFA - CSE - CDD		€ 985.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 8.622,66
Azione 25: Gestione FSR		
Sostegno Comunità Alloggio (CAH)		€ 72.000,00
Sostegno servizi minori (Nidi e CRD pubblici)		€ 85.000,00
SFA a consuntivo non a contratto		€ 1.888,38
SFA - CSE Utenti fuori distretto		€ 5.781,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.826,87
Azione 26: Gestione Fondi Distrettuali		
SAP - Sistema premiante		0
SAD - Sistema premiante		0
ADM - Sistema premiante		0
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.852,81
Azione 27: Gestione servizi accreditati		
SAP	Progetto di sviluppo e gestione del sistema distrettuale	€ 1.686.563,00
Gestione informatizzata dei servizi		€ 9.980,00
Gestione del servizio	Costo del personale	€ 19.371,22
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 10.692,39
Azione 28: Gestione del sistema		
Direttore	Costo del personale	€ 35.619,70
Coordinatore Funzionario	Costo del personale	€ 9.632,03
Supporto amministrativo per la gestione	Costo del personale	€ 14.642,73
Segreteria	Costo del personale	€ 19.457,48
Consulenze	Paghe/commercialista/medico	€ 21.000,00
Revisori	1 Revisore	€ 9.100,00
Assicurazione	Consulente esterno + auto	€ 8.000,00
Affitto sede Via Goldaniga		€ 30.000,00
Piano ammortamento strutturazione spazi Via Goldaniga		€ 8.000,00
Utenze sede Via Goldaniga		€ 27.000,00
IRAP		€ 23.771,25
Mensa		€ 6.500,00
Aggiornamento professionale		€ 10.000,00
Informatizzazione		€ 3.000,00
Spese generali		€ 45.000,00
Azione 29: Programmazione del sistema		
Coordinamento / programmazione		€ 20.000,00
Supporto al coordinamento UdP	Costo del personale	€ 21.371,82
Attività udp		€ 4.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 8.788,28
TOTALE OBIETTIVO 7		€ 5.750.061,85

N.B. Si evidenzia che eventuali risorse in entrata eccedenti rispetto alle stime indicate nel presente Piano potranno andare a rifinanziare il fondo premiante.

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Gestione associativa dei servizi accreditati e rivisitazione delle linee guida per l'accreditamento: gestione economica centralizzata dei servizi accreditati (SAD-ADM e Incontri Protetti) – entro dicembre 2016;
- Revisione complessiva del Sistema disabilità – entro dicembre 2016;
- Predisposizione della nuova procedura per l'individuazione del soggetto attuatore della gestione esternalizzata del CDD "il Sole" di Via Desti. – entro dicembre 2016;
- Ridefinizione dei contenuti e delle modalità operative inerenti il rete locale dei servizi per la disabilità (CSE, CDD, CSS, CAH e SFA) – entro dicembre 2016;
- Ridefinizione del sistema di accesso alle RSA, anche al di fuori di un quadro di accordi di natura inter distrettuale – entro settembre 2016.

Obiettivo n. 8

Costituzione di un fondo distrettuale finalizzato ad interventi di natura PREVENTIVA e PROMOZIONALE

L'importanza del lavoro di natura preventiva dichiarata da tutti gli attori spesso trova gravi problemi di attuazione per la fatica a riservare all'interno del proprio contesto operativo adeguate risorse dedicate.

Il contesto distrettuale può essere inteso come luogo di sviluppo della dimensione promozionale, condividendo alcune aree di intervento e giungendo alla finalizzazione di apposite risorse dedicate. In tal senso, assumono particolare rilevanza anche le risorse che attori del privato sociale abitualmente mettono in campo sia nell'ordinarietà dei servizi consolidati sia in occasione di bandi e opportunità di finanziamento esterno.

Ricomporre le risorse diventa quindi un processo di aggregazione delle risorse pubbliche e della comunità di natura preventiva e promozionale per presidiare aree di intervento e per agire in modo coordinato per la ricerca di nuove opportunità di sviluppo e di crescita territoriale.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle opportunità offerte dal Progetto *FARE LEGAMI* (con particolare riferimento all'Azione laboratori di Comunità e Incroci in Comunità) e in continuità con le azioni di coordinamento già poste in essere a livello interdistrettuale con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, anche in tema di fund raising /moltiplicazione delle risorse, garantire la costituzione di un fondo distrettuale a supporto di processi progettuali e servizi a forte valenza promozionale e preventiva e la possibilità di valorizzare altre risorse private e pubbliche che il territorio intercetta come effetto moltiplicatore del fondo distrettuale.

AZIONI 2016

- Definizione Fondo di natura preventiva e promozionale;
- Individuazione di progettualità appropriate alle specifiche macro aree di intervento di natura formativa, preventiva e promozionale, con particolare riferimento a minori in età scolare, minori in affido, minori disabili e genitori;
- Riconoscimento di altre risorse economiche territoriali come valore aggiunto integrato.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- CHIARA VALERANI per l'Ufficio di Piano;
- LUISA SCARTABELLATI – VERUSKA STANGA per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE		
Azione 30: Fondazione Comunitaria		
Progetto con Fondazione Comunitaria di Cremona		€ 100.000,00
Azione 31: Azioni di prevenzione		
Sviluppo sistema affidi diurni		€ -
TOTALE OBIETTIVO 8		€ 100.000,00

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Definizione Fondo di natura preventiva e promozionale – (entro dicembre 2016)
- Individuazione di progettualità appropriate alle specifiche macro aree di intervento di natura formativa, preventiva e promozionale, con particolare riferimento a minori in età scolare, minori in affido, minori disabili e genitori – (entro aprile 2017)

Obiettivo n. 9

Progettazione operativa e possibile attuazione di un MODELLO unitario e stabile di gestione del servizio sociale professionale

La frammentarietà gestionale del nostro ambito territoriale emerge in modo particolare in relazione all'assetto organizzativo del servizio sociale professionale. La presenza sul territorio di modelli gestionali differenti e di situazioni di precarietà di servizio e di operatori non consente di dare linearità a scelte e a processi di cambiamento.

Dopo un grande lavoro di analisi e di riflessione che ha portato alle Linee guida per la riorganizzazione del Servizio Sociale Professionale, sembra che in molti paesi permengano atteggiamenti di resistenza e di attesa. Se da un lato assistiamo a resistenze su posizioni superate che identificano il servizio sociale con l'attività di sportello che non può mancare in ogni comune al di là dell'efficacia di detta presenza, dall'altro lato si registrano richieste e attese che "qualcuno" trovi la soluzione gestionale che risolva il problema organizzativo a comuni ormai bloccati da vincoli e da rigidità procedurali.

Su questa base si ritiene che ricomporre le modalità gestionali debba essere un gesto di coraggio per andare a definire l'assetto migliore, non certo ottimale ed esaustivo, per dare contrettezza ed efficacia ad un modello di servizio sociale coerente con i tempi e con le problematiche che il territorio vive.

Su questa base la ricomposizione delle modalità gestionali è anche l'occasione per ricomporre all'interno di un quadro certo le tante competenze e risorse di cui sono portatori gli operatori sociali dislocati sul territorio che, in molti casi, non trovano piena valorizzazione proprio a causa delle condizioni di "instabilità-non chiarezza" organizzativa.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle indicazioni contenute nelle Linee Guida regionali e considerati in chiave attuativa i contenuti della Linee Guida distrettuali per la riorganizzazione dei Servizi Sociali (2013), giungere alla progettazione e alla possibile attuazione di un modello unitario e associativo di gestione del Servizio Sociale Professionale al fine di superare la componente di elevata frammentarietà organizzativa e la forte discontinuità di servizio.

AZIONI 2016

Richiamata la piena continuità tra il presente obiettivo 9 e i contenuti del precedente obiettivo 6, che necessariamente dovranno trovare uno sviluppo integrato e unitario, e evidenziato il ruolo di collettore gestionale di C.S.C. (così come precisato nell'obiettivo 7), si prevede di giungere alla sperimentazione in almeno un sub ambito di un modello gestionale ed organizzativo di natura sovracomunale coerente con le Linee guida per la riorganizzazione dei servizi sociali elaborate nel corso del precedente piano di Zona;

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- PATRIZIA PEDRAZZINI per il Servizio Sociale Territoriale (con un coinvolgimento diretto dell'A.S. coordinatore del sub-ambito che aderirà alla sperimentazione);
- ANGELO STANGHELLINI per l'Ufficio di Piano;
- MARIA SANGIOVANNI per il Terzo Settore;

A questa azione prenderanno parte in modo diretto anche amministratori locali componenti del Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione di CSC.

RISORSE

OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST		
Azione 32: Servizio Sociale		
Servizio sociale comunale		€ 251.048,44
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 9.945,70
Consulente legale		€ 6.000,00
Azione 33: Servizio Sociale Professionale		
Indennità di coordinamento	6 figure di coordinamento	€ 14.000,00
Rimborso ai Comuni per coordinamento – Con la possibilità di una revisione dei criteri di assegnazione in chiave premiante/di sostegno al sub-ambito che aderirà alla sperimentazione.	5 comuni capofila sub-ambito (escluso Crema che finanzia PAD)	€ 56.000,00
Azione 34: Servizio Sociale Distrettuale		
Servizio sociale di distretto gestito da CSC	Costo del personale	€ 26.914,98
TOTALE OBIETTIVO 9		€ 363.909,12

TEMPI DI ATTUAZIONE

- Sperimentazione in almeno un sub ambito di un modello gestionale ed organizzativo di natura sovracomunale – avvio sperimentazione da gennaio 2017;

Obiettivo n. 10

Consolidamento della dimensione associativa per i servizi distrettuali Tutela Minori e Inserimento Lavorativo

OBIETTIVO TRIENNIO

Giungere al pieno consolidamento della dimensione associativa che caratterizza i servizi comunali affidati a Comunità Sociale Cremasca nell'area della Tutela dei Minori e dell'Inserimento Lavorativo, attuando uno specifico investimento per introdurre azioni e strumenti di ulteriore adeguatezza di prestazione, di integrazione con il livello territoriale, di adesione al mandato operativo condiviso con gli enti locali committenti e di coordinamento con la dimensione inter-distrettuale.

AZIONI 2016

Servizio Tutela Minori (TM)

- Promozione di occasioni formative e di confronto tra operatori e pieno utilizzo della cartella informatizzata quale piattaforma comune di utilizzo e scambio dati conoscitivi;
- Consolidare l'esperienza delle équipes integrate quale contesto privilegiato di lavoro comune;
- Investimento nell'azione di coordinamento con enti gestori e strutture di accoglienza per la costruzione di modalità relazionali qualificate sui contenuti dell'intervento anche attraverso un protocollo definito e condiviso;
- Analisi studio e valutazione di spazi di collaborazione operativa con i servizi afferenti all'A.S.S.T.;
- Costruzione di un Protocollo operativo tra il Servizio TM e i servizi sociali territoriali;
- Analisi e lettura dei dati di attività che consenta di avere conoscenza dei fenomeni caratterizzanti il nostro servizio di tutela minori e esplorazione conoscitiva di altri modelli in essere per lo sviluppo di possibili interventi di riprogrammazione delle modalità di intervento.

Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)

- Ridefinizione e ri-composizione del ruolo del SIL mediante la costruzione di un gruppo di lavoro distrettuale che possa riprogettare e coordinare le diverse azioni;
- Rilevare e integrare le diverse competenze che caratterizzano le iniziative/risorse esistenti sul territorio (PACS, Laboratorio delle Abilità, Tavolo Porta Lavoro, co-progettazione, sportelli lavoro, coop. B, coop. A. Associazioni);
- Promozione di occasioni formative e di confronto tra gli operatori e di ricomposizione delle diverse competenze e dei differenti ruoli dei soggetti impegnati sul tema per giungere alla definizione di obiettivi comuni e condivisi rispetto alle politiche attive del lavoro;
- Sperimentare modalità meglio strutturate per caratterizzare in modo generativo le diverse esperienze in atto sul territorio distrettuale di tirocini socio lavorativi, di percorsi di impegno civico e di baratto amministrativo.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MONICA CAPPELLI – CLAUDIA MARRAFFA per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- MAIDE LOTTI per il Servizio Sociale Territoriale;
- VERUSKA STANGA – SIMONA SCANDELLI per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL		
Azione 35: Servizio Tutela Minori		
Coordinamento TM		€ 50.000,00
Equipe Tutela Minori - Assistenti Sociali	Costo del personale	€ 171.570,45
Equipe Tutela Minori - Psicologi		€ 79.560,00
Supervisione / Formazione / Sperimentazione		€ 10.000,00
Azione 36: Servizio Affidi		
Coordinamento Affidi		€ 21.130,89

Centro Adozioni e Affidi - Assistente Sociale		€ 21.142,59
Centro Adozioni e Affidi - Educatore		€ 20.034,29
Formazione Adozioni e Affidi		
Consulente legale		€ 5.000,00
Azione 37: Servizio Inserimento Lavorativo		
Referente servizio	Costo del personale	€ 21.852,14
Equipe Integrazione lavorativa - Educatore	Costo del personale	€ 16.811,61
Equipe Integrazione lavorativa - Psicologo		€ 6.110,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 6.898,13
Ex Azione 9: Interventi di orientamento al lavoro		
Tirocini Lavorativi		€ 14.000,00
Tirocini socio-occupazionali		€ 11.000,00
TOTALE OBIETTIVO 10		€ 455.110,10

TEMPI DI ATTUAZIONE

Servizio Tutela Minori (TM)

- Promozione di occasioni formative e di confronto tra operatori e pieno utilizzo della cartella informatizzata quale piattaforma comune di utilizzo e scambio dati conoscitivi – (entro dicembre);
 - Investimento nell'azione di coordinamento con enti gestori e strutture di accoglienza per la costruzione di modalità relazionali qualificate sui contenuti dell'intervento anche attraverso un protocollo definito e condiviso – (entro dicembre);
 - Costruzione di un Protocollo operativo tra il Servizio TM e i servizi sociali territoriali (entro dicembre 2016);
- ##### Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)
- Ridefinizione e ri-composizione del ruolo del SIL mediante la costruzione di un gruppo di lavoro distrettuale che possa riprogettare e coordinare le diverse azioni – (entro dicembre 2016);
 - Rilevare e integrare le diverse competenze che caratterizzano le iniziative/risorse esistenti sul territorio – (entro dicembre);

CANALI DI FINANZIAMENTO

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>DETTAGLIO</u>	<u>TOTALE</u>
Avanzo gestionale 2015	520.493,06	
Avanzo gestionale 2015 - FNA	478.107,00	
Avanzo gestionale 2015 - Fondo CARIPL0 Welfare Legami	240.000,00	
Totale Avanzo gestionale 2015		1.238.600,06
FNPS2016	600.000,00	
FSOL 2016	823.175,00	
FSR 2016	893.000,00	
Comuni 2016	3.852.748,14	
Caritas	2.000,00	
Welfare CARIPL0 I anno	39.000,00	
Welfare CARIPL0 II anno	65.000,00	
Progetto Piano Locale Giovani	500,00	
FNA 2015	400.000,00	
Misura 6	60.000,00	
Fondi ASL	347.000,00	
Totale Entrate 2016		7.082.423,14
TOTALE BUDGET 2016		8.321.023,20
Entrate non applicate		
Avanzo gestionale 2015 - Fondo CARIPL0 Welfare Legami	79.140,00	
FNA 2015	400.000,00	
Totale Entrate non applicate		479.140,00
TOTALE PO 2016 (Totale Budget - Totale entrate non applicate)		7.841.883,20

<u>Principali variazioni rispetto al 2015</u>	<u>Minori entrate</u>	<u>Maggiori spese</u>
<i>Avanzo 2016</i>	30.000,00	
<i>Progetto Family</i>	13.440,00	
<i>Avanzo non vincolato</i>	65.000,00	
<i>Misura 6</i>	77.000,00	
<i>FNPS 2016</i>	35.000,00	
<i>FSR 2016</i>	32.000,00	
<i>Cartella Sociale</i>		11.000,00
<i>Supporto legale SST</i>		6.000,00
Totale	252.440,00	17.000,00